

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di cooperazione sanitaria nelle Province eritree di Akordat e Senhit**

Importo complessivo: Lit. 4.442.900.000...

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CRIC

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento, avviato nel 1991 e denominato "AKOSE", aveva come obiettivo il consolidamento del sistema sanitario nelle provincie di Akordat e Senhit (ora Regioni Anseba e Semenawi K. Bahri) mediante:

- la fornitura di materiale sanitario e farmaci essenziali nei centri sanitari di base e negli ospedali;
- la costituzione di magazzini per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci;
- il rafforzamento del sistema di riferimento dei malati.

Inizialmente era stato individuato l'ospedale di Orotta, da restaurare e potenziare. Dopo l'indipendenza, è stata concordato di destinare questo intervento all'ospedale di Cheren (ristrutturazione delle sale operatorie). Sono stati inoltre forniti farmaci essenziali, attrezzature per il confezionamento di capsule e sciroppi e per le soluzioni parenterali, strumentazioni per due sale operatorie e arredi per le degenze pre e post operatorie, una unità radiologica, impianti frigoriferi e di climatizzazione, nonché 11 autoveicoli. È stato inoltre erogato un contributo per integrare i salari del personale locale.

Il 1996 è stato caratterizzato da una stasi nella realizzazione dei due previsti magazzini per il confezionamento e lo stoccaggio dei farmaci, superata a seguito della stipula di un accordo tra il Ministero della Sanità ed il CRIC per la costruzione dei magazzini a Barentu e Massaua. La loro realizzazione è stata completata nel settembre 1997.

Si è inoltre verificata la necessità di fornire ed installare alcune attrezzature e pezzi di ricambio aggiuntivi per consentire la completa funzionalità delle sale operatorie e della radiologia dell'ospedale di Cheren, che oggi sono quindi operative.

Nell'ottobre del 1997 l'ONG ha richiesto la proroga dei termini della Convenzione al 30.07.1998 e l'approvazione della variazione di ubicazione dell'intervento da Cheren a Massaua e Barentù, richiesta accolta nel gennaio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Riabilitazione del porto di Massaua (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 34.223.040.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero dei Trasporti - Ente Porti

L'iniziativa fa parte di un più vasto progetto, formulato dal governo insieme con la Banca Mondiale, di riabilitazione ed ammodernamento dei due porti di Massaua ed Assab, che costituiscono una delle più importanti fonti di reddito del paese, per un costo complessivo che è oggi pari a 57,6 milioni di dollari. La partecipazione italiana riguarda la copertura a dono di una parte (21 milioni di dollari) dei costi previsti per la riabilitazione del porto di Massaua. A tale scopo è stato costituito un fondo fiduciario presso la Banca Mondiale. Una prima parte del finanziamento, per un importo di 4,1 milioni di dollari, è stata erogata nel 1997. Nel 1998 saranno erogati i restanti 16,9 milioni di dollari. La Banca mondiale partecipa con un credito IDA di 30,3 milioni di dollari ed il governo eritreo metterà a disposizione i restanti 6,3 milioni di dollari.

Le principali attività previste per il porto di Massaua sono le seguenti: i) la riparazione, riabilitazione ed estensione di due banchine di ormeggio (la n° 5 e la n° 6); ii) il dragaggio fino a 6-12 m di profondità della zona di accesso e manovra antistante le banchine; iii) la demolizione dei piazzali e delle aree di deposito adiacenti le due banchine; iv) la costruzione dell'edificio per le dogane e l'amministrazione portuale, nonché la realizzazione di una officina, di capannoni per il deposito degli equipaggiamenti ed opere di miglioria dei magazzini. Il costo base stimato per le opere civili è di 18,65 milioni di dollari. Sono previste inoltre le seguenti attività: a) l'approvvigionamento di equipaggiamenti per la movimentazione portuale; b) la fornitura di equipaggiamenti per la gestione dello scarico di inquinanti nel porto e per il controllo delle perdite di idrocarburi; c) l'attività di consulenza ed assistenza tecnica in fase di realizzazione; d) uno studio relativo al futuro sviluppo del porto, al sistema di rilevamento costi e tariffario; e) la formazione del personale portuale in relazione alla manutenzione dei mezzi ed alla conduzione delle attività portuali.

Nel corso del 1997 il progetto è stato definitivamente concordato e il consiglio di amministrazione della Banca Mondiale ha approvato il relativo finanziamento. Si è quindi proceduto, da parte della Banca mondiale, a fornire i mezzi necessari alla costituzione della unità di progetto presso il Ministero dei trasporti che gestirà l'intera iniziativa e sono stati pubblicati gli avvisi di prequalificazione. Si prevede, nel corso della prima parte del 1998 di assegnare tutti i contratti di appalto di opere, di forniture e di servizi e di dare inizio ai lavori di costruzione nel settembre 1998. Per quanto riguarda gli equipaggiamenti, l'esame delle offerte dovrebbe completarsi entro la prima metà del 1998 e subito dopo verrebbero emessi i relativi ordini di acquisto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Progetto di trasmissione e trasformazione di energia elettrica nel quadro del Programma energetico nazionale (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 37.057.785.930

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto - dono (comp. ambientale)

Ente esecutore: imprese (Gemmo Impianti - Consorzio Enel-Italia 2000) - ENEA (compatibilità ambientale)

Controparte locale: Ente Elettrico dell'Eritrea (EEA)

Il potenziamento della capacità di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica è stato posto tra le priorità assolute del governo eritreo in modo da ottenere un significativo

potenziamento delle infrastrutture economiche (energetiche, di trasporto e di comunicazione) quale presupposto fondamentale alla creazione di un ambiente favorevole allo sviluppo degli affari ed alla crescita economica.

Il progetto energetico nel suo complesso prevede la costruzione di una centrale termica a Massaua per una capacità di produzione elettrica pari a 80 MW, la costruzione di una linea di trasmissione ad alta tensione completa delle sottostazioni di trasformazione tra Massaua ed Asmara e da Asmara alle tre principali città, Cheren, Mendefera e Decamere. Il costo complessivo del progetto è di 143,8 milioni di dollari; il governo eritreo, in aggiunta ai 16,8 milioni di dollari che intende autofinanziare, ha ottenuto finanziamenti agevolati per un importo complessivo di 127 milioni di dollari da parte di 5 diversi organismi arabi di finanziamento (Arabia Saudita, Kuwait, Abu Dhabi, BADEA e OPEC). Il finanziamento italiano a credito d'aiuto, approvato per 40 miliardi di lire e risultato, a seguito dell'esperimento delle gare, di 36,9 miliardi, è destinato a sostenere i costi di realizzazione delle linee di trasmissione e delle relative sottostazioni di trasformazione.

Alla fine del 1996 sono stati individuati, a seguito di gara internazionale, gli esecutori delle diverse componenti del progetto (la direzione dei lavori e le attività di consulenza erano già state affidate in precedenza alla società tedesca Lahmeyer): a) un consorzio di società coreane eseguirà la costruzione della centrale energetica; b) la società italiana Gemmo Impianti realizzerà le sottostazioni di trasformazione (24 miliardi di lire) e c) il consorzio ENEL/Italia 2000 costruirà le linee di trasmissione (12,8 miliardi di lire).

Nel febbraio 1997, grazie ad un finanziamento aggiuntivo italiano a dono di poco superiore ai 145 milioni di lire, è stato eseguito dall'ENEA l'accertamento di compatibilità ambientale dell'intero progetto, il cui esito positivo ha soddisfatto una delle condizioni propedeutiche alla concessione del finanziamento italiano ed ha consentito la stipula della convenzione finanziaria tra il Mediocredito Centrale e l'Ufficio della Presidenza eritrea.

I contratti di appalto sono stati firmati dall'ente elettrico con i diversi enti esecutori nella prima metà del 1997 e nel resto dell'anno appena trascorso questi ultimi hanno mobilitato le proprie strutture operative ed avviato le prime attività propedeutiche all'inizio dei lavori che saranno avviati di fatto all'inizio del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Fondo di sviluppo a sostegno delle comunità eritree - ECDF (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 9.982.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero delle Amministrazioni Locali

La principale caratteristica del programma, che costituisce la fase di sviluppo del "Fondo di Riabilitazione a sostegno delle comunità eritree - ECRF" (si veda la precedente scheda RRPE), è quello di finanziare progetti di piccola entità (unità sanitarie, sistemi di approvvigionamento idrico, scuole elementari e medie inferiori, piste rurali, interventi di conservazione ambientale) direttamente

proposti dalle comunità rurali beneficiarie, le quali contribuiscono alla realizzazione delle infrastrutture ed alla successiva gestione dei relativi servizi.

Il costo complessivo del programma, che opera con una struttura autonoma nell'ambito del Ministero delle amministrazioni locali, è di circa 50 milioni di dollari, incluso il contributo governativo e delle comunità eritree stimabile a circa 13,5 milioni di dollari. Il finanziamento italiano, che è destinato alla copertura dei costi presunti degli interventi nel settore sanitario per i primi tre anni e in quello di approvvigionamento idrico per i primi due anni, è pari a 9,98 miliardi di lire. Il contributo italiano è stato erogato nel corso del 1997 nella forma di un fondo fiduciario alla Banca Mondiale.

Dei 45 progetti inclusi nel primo anno di attività (giugno 1996 - giugno 1997), costituiti principalmente da unità sanitarie e scuole, 38 sono stati completati mentre i rimanenti 7 saranno ultimati nel primo trimestre del 1998. Nel secondo semestre del 1997 sono stati avviati ulteriori 5 progetti relativi alla gestione delle risorse naturali (4) ed alla riabilitazione di strade rurali (1). Inoltre, nel corso del 1997 è stata predisposta la progettazione di massima relativa a 23 progetti di approvvigionamento idrico, sulla base della quale sono stati elaborati i documenti per le gare lanciate nell'ottobre 1997 per l'affidamento dei lavori di esecuzione. Purtroppo, gran parte delle gare è stata annullata per insufficienza di partecipanti. Esse saranno ripetute nel mese di gennaio 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali - diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma di sanità pubblica e riabilitazione - PHARPE (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 13.327.810.000

Fondi in loco: Lit. 70.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: OMS - DGCS

Controparte locale: Ministero Sanità - Ministero del Lavoro - Università di Asmara

Il *Public Health And Rehabilitation Program for Eritrea* (PHARPE) rappresenta la fase di consolidamento di alcune delle iniziative già intraprese in emergenza ed intende rappresentare, attraverso un processo iterativo di valutazione e di revisione delle attività in corso, la piattaforma di elaborazione della componente di sanità pubblica dei futuri programmi pluriennali bilaterali, in sintonia con i partner coinvolti (Ministero della sanità - MoH; Università di Asmara - UoA e in particolare il suo *College of Health Sciences* - CHS; Ministero del lavoro e del benessere umano - MLHW).

Il PHARPE, in linea con le strategie settoriali elaborate dal governo eritreo, intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni eritree con particolare riferimento alle aree rurali non beneficiate dalla presenza di servizi sanitari di base e si pone come scopo principale quello di migliorare ed estendere l'erogazione dei servizi sanitari e di riabilitazione fisica in linea con i principi della Primary Health Care (PHC). Al conseguimento di tale scopo concorrono i 6 progetti in cui l'iniziativa è articolata.

L'esecuzione del PHARPE è stata affidata all'Organizzazione Mondiale della Sanità a cui sono stati trasferiti 13.097.810.000 di lire pari a 7.843.000 dollari.

Per la sola componente di sostegno al CHS dell'Università di Asmara ed in attesa dell'inizio del PHARPE, la DGCS ha curato, attraverso lo stanziamento di fondi in loco pari a 70 milioni di lire

e di un fondo per missioni esperti di 160 milioni di lire, le fasi iniziali dell'attività didattica per l'anno accademico 1996-97.

La gestione del PHARPE tiene conto della natura tripartita del programma e pertanto oltre all'Unità di coordinamento presso il WHO che cura l'esecuzione del programma, denominata PHARPE Unit, prevede:

a) la presenza di un referente (*focal point*) sia per l'OMS a Ginevra che per la Cooperazione Italiana ad Asmara nonché uno eritreo a rappresentanza e coordinamento funzionale delle controparti locali;

b) incontri periodici (*Tripartite Review and Monitoring group* - TRIREMO) per le attività congiunte di pianificazione, di revisione e di monitoraggio sia sotto l'aspetto tecnico che finanziario.

1. Funzionalità delle unità sanitarie

L'avvio del progetto è stato ritardato dalla carenza di dati aggiornati in merito allo stato delle unità sanitarie nel paese e delle capacità di coordinamento del MoH (potenziale rischio di sovrapposizioni con altri programmi di cooperazione) e dalla necessità di definire in dettaglio le varie attività previste in base alle esigenze delle unità sanitarie bersaglio. Il piano d'azione è stato comunque completato e durante il 1997 è stata eseguita l'attività di consulenza per l'istituzione del sistema di manutenzione delle apparecchiature medicali; è stato completato l'acquisto degli arredi e sono stati progettati gli interventi necessari per fornire acqua potabile ai presidi sanitari.

2. Istituzione del College of Health Sciences – Università di Asmara

Il progetto ha usufruito, all'inizio dell'anno accademico 1996-97, di un sostegno preliminare attraverso fondi DGCS per l'invio di docenti della Università di Bologna (si veda il successivo punto 9) e di fondi in loco per la fornitura di equipaggiamenti e ausili didattici (vedasi punto 10) in attesa del completamento dei passi necessari per l'avvio del PHARPE.

Con l'avvio del PHARPE, il WHO, in qualità di organismo esecutore, ha garantito l'invio dei docenti della Università di Bologna selezionati per le attività di sostegno alle attività didattiche del CHS a copertura del periodo successivo a quello garantito dai fondi DGCS. In tal modo il CHS è stato in grado di portare a termine le attività necessarie al completamento dell'anno accademico 1996-97.

Il piano d'azione è stato aggiornato e le liste degli equipaggiamenti e degli ausili didattici richiesti sono state completate nei dettagli tecnici ancora mancanti. Sono state avviate le attività relative all'acquisto di tali forniture, gran parte delle quali, in particolare i libri di testo e gli equipaggiamenti dei laboratori didattici, sono stati già consegnati al CHS per l'inizio dell'anno accademico 1997-98. I docenti previsti per il detto anno accademico sono stati reclutati ed hanno iniziato le attività didattiche come previsto.

Per quanto riguarda le attività relative alla costruzione dei fabbricati che ospiteranno la scuola all'interno della struttura dell'Università di Asmara, è stata completata la loro progettazione.

3. Qualificazione professionale degli operatori sanitari ex-combattenti

L'avvio del progetto ha subito un ritardo per la riorganizzazione del MoH eritreo nel settore delle risorse umane. Il relativo piano d'azione è però stato finalizzato entro l'anno.

4. Controllo della malaria

Le aree ad endemia malarica interessano circa il 70% del paese ed il periodo di maggiore trasmissione è compreso tra settembre e dicembre. Il progetto, sostenuto in considerazione degli alti livelli di morbidità e mortalità che nel suddetto periodo affliggono le popolazioni eritree, è in avanzata fase di realizzazione.

Durante il 1997 sono state eseguite le seguenti attività:

- sono state prodotte e divulgate le linee guida nazionali nonché la manualistica necessaria ad aggiornare il personale sanitario preposto ed a formare gli operatori sanitari a livello comunitario;
- è stata acquistata e distribuita la manualistica WHO per la diagnosi di laboratorio e la gestione dei casi complicati;
- sono in fase di elaborazione i materiali didattici per le sessioni di educazione sanitaria delle comunità in aree endemiche;
- è stato effettuato l'acquisto degli equipaggiamenti, dei reagenti, dei farmaci, delle zanzariere, dei pesticidi e dei larvicidi e ne è stata avviata la distribuzione;
- sono state avviate le attività di campo, come l'impregnazione e la distribuzione delle zanzariere, la bonifica dei siti di moltiplicazione dei vettori e la costruzione di vivai per la riproduzione di pesci larvivori;
- sono state avviate le attività di formazione e di aggiornamento degli operatori sanitari, rispettivamente a livello di comunità e di unità sanitaria.

In generale il progetto è bene impostato e le attività di supervisione sono in corso. È ancora prematura una valutazione dell'impatto delle attività.

5. Controllo della tubercolosi

Il progetto si inserisce nel piano quinquennale del Programma nazionale di controllo della TBC e della lebbra e si prefigge che almeno due regioni (le regioni Centrale e Meridionale) siano in grado di attuare le nuove strategie per il controllo della tubercolosi entro il periodo pianificato. Nel 1997 sono state realizzate le attività relative alla produzione e distribuzione delle linee guida e della manualistica necessarie ad aggiornare il personale sanitario preposto e sono stati acquistati e distribuiti gli equipaggiamenti, i reagenti, i farmaci e i materiali di consumo. Sono stati inoltre selezionati i candidati per la partecipazione al corso internazionale sulla TBC ad Arusha in Tanzania.

6. Riabilitazione fisica dei portatori di disabilità

Il progetto è inserito nel piano di potenziamento e di decentramento dei servizi ortopedici a favore dei portatori di disabilità fisiche predisposto in collaborazione con il MLHW. Le attività realizzate nel 1997 sono: (i) l'acquisto, sia sul mercato locale che su quello internazionale, e la distribuzione, dei materiali necessari alla produzione di apparecchiature protesiche e ortosiche; (ii) l'acquisto e distribuzione degli equipaggiamenti per il centro ortopedico di Barentu; (iii) l'acquisto e la distribuzione dei materiali didattici per l'aggiornamento dei tecnici ortopedici.

Per quanto riguarda l'espansione del centro ortopedico di Barentu, sono state avviate le attività di preparazione dei documenti di progetto necessari alla gara d'appalto.

7. Rafforzamento delle capacità tecniche e gestionali dei quadri del MoH (*capacity building*)

Il progetto, così come quello relativo alla qualificazione professionale degli operatori sanitari ex combattenti, ha subito un ritardo nella sua fase di avvio a causa della recente riorganizzazione del MoH in materia di sviluppo delle risorse umane. Il relativo piano d'azione è comunque stato definito a fine 1997.

8. Istituzione della unità di coordinamento del PHARPE presso l'Ufficio del Rappresentante OMS ad Asmara (*WHO PHARPE Unit*)

La *WHO/PHARPE Unit* è operativa dall'aprile 1997, periodo in cui l'arrivo del personale espatriato, di nazionalità italiana, ha consentito l'avvio delle attività di coordinamento. Quattro dei sette piani d'azione relativi agli altrettanti progetti del PHARPE sono stati revisionati e formalizzati nella prima riunione del TRIREMO (*Tripartite Review and Monitoring Group*). I restanti 3 sono stati completati per la formalizzazione, prevista durante il secondo TRIREMO (febbraio 1998). Le

attività relative all'acquisto delle numerose forniture previste sono state efficientemente gestite. Tempestiva è stata la consegna alle autorità eritree incaricate della realizzazione dei progetti.

In generale l'opera di coordinamento della *Unit* è risultata costante ed efficace nonostante le carenze organizzative delle istituzioni eritree coinvolte. È da segnalare l'impeccabile attività della *Unit* nella revisione del primo rapporto finanziario mensile, inviato dall'OMS Ginevra solo nel mese di luglio 1997 e nella correzione delle imprecisioni di impostazione del programma contabile.

9. Sostegno preliminare al College of Health Sciences dell'Università di Asmara (invio esperti)

Il progetto è da ritenersi concluso. Infatti, l'invio in missione, da parte della DGCS, dei docenti della Università di Bologna ha permesso fino al marzo 1997, data della presa in carico delle attività da parte del relativo progetto PHARPE, di sostenere il CHS nell'insegnamento di Anatomia, Anatomia Patologica e Parassitologia.

10. Sostegno preliminare al College of Health Sciences dell'Università di Asmara (fondi in loco)

Il progetto è da ritenersi concluso. Infatti, sono stati acquistati e consegnati gli equipaggiamenti (fotocopiatrice, stabilizzatore di corrente, computer e stampante, telefax, ecc.), gli arredi (librerie, sedie, tavoli, banchi da laboratorio, scrivanie, ecc.) e gli ausili didattici (lavagne luminose, proiettori per diapositive, ecc.) necessari per la realizzazione dei corsi d'insegnamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Riabilitazione ed ampliamento dell'acquedotto di Ghinda (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 1.770.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero del Territorio, Acqua ed Ambiente

Il progetto prevede: i) lo studio e lo sfruttamento di nuove risorse idriche per l'approvvigionamento idrico di Ghinda; ii) la progettazione e costruzione di una nuova condotta di alimentazione idrica per la città; iii) la riabilitazione ed estensione della relativa rete di distribuzione; iv) la formazione del personale del municipio responsabile della gestione e manutenzione dell'acquedotto e v) la progettazione di un adeguato sistema tariffario.

Il costo complessivo del progetto, interamente coperto dalla Cooperazione Italiana, è di 1,77 miliardi di lire, di cui 1,717 sono stati erogati nel 1996 nella forma di un fondo fiduciario all'UNICEF, mentre 53 milioni di lire costituiscono un fondo a disposizione della DGCS per l'invio in breve missione di consulenti.

Originariamente, la durata prevista del progetto era di 14 mesi a partire dal gennaio 1997. Nello stesso mese il locale Dipartimento delle risorse idriche, di concerto con l'UNICEF di Asmara, ha lanciato una gara, limitata a società di progettazione locali, per l'aggiudicazione del progetto esecutivo dell'acquedotto di Ghinda. Tuttavia, a causa del mancato completamento del piano regolatore della città, sulla base del quale le società concorrenti avrebbero dovuto predisporre l'offerta per la

progettazione esecutiva, i termini di chiusura della gara sono stati spostati a fine novembre 1997. Ciò ha comportato un ritardo di oltre un anno nell'avvio delle attività.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: institution building

Titolo iniziativa: **Informatizzazione delle dogane - ASYCUDA (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 1.953.900.000

Fondi in loco: Lit. 192.050.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNCTAD

Controparte locale: Dipartimento delle Dogane del Ministero delle finanze

Il progetto ha come obiettivo la ristrutturazione delle tariffe ed il rafforzamento delle Dogane, tenuto conto che esse, con il 34% (1993), sono il maggior contribuente agli introiti derivanti dalla tassazione governativa eritrea. Per far fronte a questa esigenza il governo eritreo, in collaborazione con l'UNCTAD, ha elaborato un progetto finalizzato a migliorare l'efficacia e l'efficienza del Dipartimento delle dogane attraverso l'utilizzo del software ASYCUDA, che rappresenta il programma di cooperazione tecnica più importante dell'UNCTAD diffuso peraltro nella maggior parte dei paesi africani.

L'importo complessivo del progetto è di 2.576,810 milioni di lire. Il progetto è finanziato dal governo eritreo, dalla Cooperazione Italiana, dallo stesso UNCTAD e dal Fondo Monetario Internazionale. Del contributo italiano di 2.145,95 milioni di lire, 192,05 milioni sono da finanziarsi prelevandoli dai fondi in loco già stanziati e disponibili presso l'Ambasciata d'Italia in Asmara per l'esecuzione della componente EFMP (*Economic and Financial Management Program*) del programma straordinario RRPE e 1.953,9 milioni di lire a dono sono stati stanziati con apposito atto del Direttore Generale nel 1996. I nuovi fondi serviranno per alimentare un fondo fiduciario presso l'UNCTAD.

Nel corso del 1997 le attività preparatorie del progetto apparivano completate, ma poco prima che si procedesse da parte italiana al trasferimento dei fondi all'UNCTAD, il Governo eritreo ha chiesto una pausa di riflessione per verificare se il progetto di assistenza avrebbe effettivamente abilitato le strutture eritree preposte alla gestione doganale ad avere piena padronanza del software gestionale e piena capacità di manutenzione ed adattamento alle future esigenze del Paese. La riserva non è ancora sciolta.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: multisetoriale

Titolo iniziativa: **Intervento di assistenza agli orfani di guerra - II fase (Programma Ponte)**

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero del Lavoro e del Benessere Umano (MLHW)

In seguito ad un appello lanciato dall'UNICEF nell'intento di riunire alle famiglie 5.000 orfani e bambini abbandonati, facilitandone il reinserimento nella società, il governo italiano ha fornito un primo contributo finanziario pari a 837.490 dollari USA. Nel maggio 1995 è stata condotta una valutazione dell'intervento realizzato. Sulla base dei risultati positivi emersi in sede di valutazione al termine della prima fase dell'intervento, un ulteriore contributo di 1,5 miliardi di lire è stato concesso per proseguire l'azione di riunificazione e di predisposizione di una base di reddito per le famiglie di accoglienza.

L'iniziativa ha inteso, in questa seconda fase, riunire alle famiglie 2.500 orfani delle province di Gash-Setit, Barka e Senhit ed assistere dal punto di vista socioeconomico le 1.717 famiglie di accoglienza.

Il progetto è da ritenersi concluso. Sono in corso le attività volte alla valutazione finale dell'iniziativa. Dell'intervento ha beneficiato il 10% degli orfani stimati in Eritrea alla fine della guerra.

ETIOPIA

Nel 1997 si è consolidato il quadro di miglioramento macroeconomico avviato negli anni precedenti, seppure con un rallentamento del tasso di crescita stimato (del 7% nel 1996 e del 3.5% nel 1997). Gli effetti in tutta l'Africa orientale dei mutamenti climatici a livello mondiale causati dal fenomeno "El Niño" hanno infatti determinato nell'ultima campagna agricola carenze di produzione, dopo che l'anno precedente si era registrata una situazione di sostanziale autosufficienza alimentare, grazie a fattori climatici favorevoli ed al buon uso delle risorse fornite dai donatori nel campo della sicurezza alimentare.

Il processo di riforma dell'economia, avviato fin dal 1991, è proseguito assieme al rinnovamento politico-istituzionale dello Stato ed al progressivo passaggio da un sistema economico centralizzato all'economia di mercato. Lo sviluppo del settore privato è continuato come nell'anno precedente in un clima prevalente di pace e di relativa tranquillità sociale.

Il mantenimento di rigorose politiche fiscali e monetarie, dettato dalla necessità di garantire la stabilità a livello macroeconomico, ha consentito una riduzione del deficit di bilancio al 5,3% del PIL. E' continuata ad aumentare la liquidità, a beneficio del settore privato, grazie anche ai programmi di sostegno promossi dalla comunità dei donatori, ed in primo luogo dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali. Il programma d'aggiustamento strutturale sostenuto dalla Banca Mondiale e dal Fondo Monetario, diretto a ridurre la componente pubblica dell'economia, ha continuato a mobilitare le risorse interne a fini produttivi. In tale contesto, si è rivelato efficace il sistema di aste pubbliche introdotto fin dal 1993, attraverso il quale i fondi in valuta straniera originati dalle esportazioni e concessi dalle IFI ed altri donatori (Unione Europea, Svezia, Gran Bretagna, Germania, Olanda e Giappone) vengono allocati fra gli imprenditori locali, pubblici e privati, per l'importazione di beni. Questo sistema è comunque destinato ad essere sostituito da una completa liberalizzazione del mercato valutario, secondo tempi oggetto di una trattativa in corso tra il FMI ed il Governo.

L'inflazione, scesa nel 1996 all'1%, nel 1997 è risalita attorno al 3%. Le riserve valutarie sono in crescita. Va anche migliorando la propensione media al risparmio ed all'investimento (la quota degli investimenti sul PIL, al 14% nel 1992, è risultata del 20% nel 1997).

Anche sul fronte dei conti con l'estero sono stati conseguiti risultati di un certo rilievo, soprattutto in considerazione dell'andamento del prezzo internazionale del caffè (maggior prodotto d'esportazione), ancora complessivamente vantaggioso anche se in discesa. Il deficit della bilancia commerciale rappresenta il 7,5% del PIL. Lo stock di debito estero risultava di 4,2 miliardi di dollari alla fine del 1997. Il servizio del debito è pari al 45,1% delle esportazioni di beni e servizi (era del 71% nel 1992 ed era sceso al 36,2% dopo i riscadenzamenti del 1994-1995).

Il Governo etiopico ha mostrato di voler perseguire gli obiettivi di liberalizzazione dell'economia che si era prefissato a partire dal 1991, anche se non tutti i comportamenti delle diverse istituzioni pubbliche sono apparsi coerenti con tale linea. Per lo sviluppo del settore privato sono state varate importanti riforme normative, come il miglioramento del codice degli investimenti. Tuttavia, molto resta ancora da fare per consentire all'imprenditoria privata, locale e straniera, di svilupparsi in maniera adeguata. Andranno in particolare eliminate le strozzature nei sistemi creditizio, fiscale e doganale. Andrà attuata la nuova regolamentazione sul regime dei suoli nelle aree rurali; andranno più in generale rimosse alcune farraginosità strutturali che non consentono alle varie amministrazioni di fornire servizi efficienti agli investitori.

La riunione del Gruppo Consultivo della Banca Mondiale, svoltasi nel dicembre del 1996, ha messo in evidenza un orientamento generalmente favorevole circa i risultati economici del Paese e gli impegni per il sostegno al suo sviluppo, facendo registrare una disponibilità a dono e credito per i prossimi anni valutata complessivamente in 2.500 milioni di dollari. È stato in particolare apprezzato l'avvio di programmi settoriali di investimento, elaborati assieme alla Banca Mondiale ed in consultazione con i principali donatori, nei settori della sanità, dell'educazione e del trasporto stradale. La definizione di una strategia per la sicurezza alimentare è stata avviata nello stesso contesto. La scelta del Governo di dare priorità a tali settori negli investimenti per lo sviluppo denota un chiaro orientamento a considerare il miglioramento delle condizioni sociali della popolazione come fattore determinante del processo di sviluppo stesso.

Con impegni in essere per circa 150 milioni di dollari, la nostra Cooperazione è attualmente centrata soprattutto su attività di riabilitazione di strutture e servizi (strade, cliniche, scuole, reti idriche) nelle zone più colpite dalla guerra nel nord del Paese (Tigray e Wollo), e a favore di gruppi socialmente più deboli in Addis Abeba (in particolare i bambini di strada), nel sostegno alla sicurezza alimentare favorendo l'aumento della produzione agricola in aree eccedentarie del sud (Arsi e Bale), nella partecipazione a programmi di prevenzione e trattamento di alcune malattie endemiche (in particolare la tubercolosi e la malaria) e nello sviluppo della medicina di base e della formazione medica in alcune aree, nonché nel sostegno all'Università di Addis Abeba (Facoltà di Scienze, Scienze Sociali, Tecnologia ed Economia). Una parte delle attività nel campo della lotta alla povertà e dello sviluppo partecipativo è realizzata in cofinanziamento con la Banca Mondiale.

Nel campo della sicurezza alimentare, assai importanti sono state le ripetute forniture di fertilizzanti, realizzate assieme agli altri principali donatori. Attraverso il PAM si è proceduto agli acquisti di derrate nelle aree eccedentarie ed alla successiva distribuzione nelle aree deficitarie.

Vi sono inoltre programmi a sostegno della piccola e media industria locale, che richiedono tuttavia adeguamenti delle procedure per essere pienamente operativi, in considerazione dei processi di liberalizzazione in corso nel Paese, e a sostegno del funzionamento delle istituzioni (in particolare del Parlamento, assieme ad altri donatori attraverso l'UNDP, e delle capacità di prevenzione e gestione dei conflitti attraverso l'OUA e lo stesso UNDP).

Il maggiore impegno per i prossimi anni - riaffermato in occasione della visita a Roma del Primo Ministro Meles Zenawi nel mese di aprile - è costituito dalla costruzione e riattivazione di un tronco stradale, con ponte sul fiume Nilo, tra aree ad eccedenza agricola ed aree deficitarie, nel quadro del piano nazionale di sviluppo stradale concordato dal Governo etiopico con la Banca Mondiale, l'Unione Europea e gli altri principali donatori. L'impegno a tale scopo è di 57 milioni di dollari, di cui l'equivalente di 30 miliardi di lire sotto forma di credito d'aiuto.

Negli ultimi anni le attività si sono svolte sulla base di un cosiddetto "programma ponte", in attesa della definizione del nuovo Programma-Paese pluriennale, assicurando un flusso di circa 50 miliardi di Lire annui in termini di doni effettivamente erogati (il che pone l'Etiopia tra i massimi beneficiari dell'aiuto a dono italiano).

La struttura organizzativa locale della Cooperazione Italiana è stata potenziata nel 1997 con l'entrata in funzione, presso l'Ambasciata, dell'Unità Tecnica Locale della DGCS. Tale struttura, già nei suoi primi mesi di funzionamento, ha consentito di migliorare l'efficienza operativa delle attività in corso, contribuendo tra l'altro ad incrementare, tra il primo e il secondo semestre del 1997, il tasso di erogazione di fondi in loco per programmi in gestione diretta.

A partire dal 1980 l'Etiopia è risultata destinataria di doni italiani per 1.297 miliardi di lire (di cui 142 erogati a valere sui fondi legge 73/85) e di crediti di aiuto per 385 miliardi di Lire.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma Nazionale di Lotta alla Tubercolosi**

Importo complessivo: Lit. 4,57 miliardi

Fondi in loco: Lit. 400 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia

Il programma, avviato nel 1991, si articola su due livelli: sostegno tecnico e finanziario all'Ufficio del Programma Nazionale di Controllo di Tubercolosi e Lebbra, e sostegno a livello regionale nella realizzazione di progetti pilota. Le attività realizzate nel corso del 1997 sono le seguenti:

- prosecuzione e consolidamento del programma avviato nelle aree pilota dell'Arsi e del Bale nel 1992 (utilizzo del protocollo terapeutico breve, di 8 mesi);
- organizzazione di seminari trimestrali di monitoraggio e verifica;
- corsi di formazione per personale sanitario;
- attività di supervisione regolare e periodica delle strutture sanitarie da parte dei vari livelli in cui è articolato il programma;
- distribuzione di farmaci, materiale di laboratorio e modulistica per la registrazione e il trasferimento dei pazienti;
- estensione progressiva delle attività del programma ai centri di salute;
- divulgazione dei principali risultati conseguiti dal programma attraverso la partecipazione a seminari e conferenze scientifiche nazionali ed internazionali;
- realizzazione di uno studio volto a verificare la fattibilità dell'estensione del programma alla zona del Borena, anch'essa nella Regione Oromia.

Nel 1997 il programma ha conseguito un tasso di cura attorno al 75%, che rappresenta la soglia fissata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità quale obiettivo per le attività di controllo della tubercolosi in Etiopia.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Assistenza tecnica all'Ospedale Regionale di Asella**

Importo complessivo: Lit. 2,1 miliardi

Fondi in loco: Lit. 380 milioni

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia

Il 1997 ha rappresentato l'anno della conclusione del programma e del passaggio dalla gestione diretta DGCS a quella affidata a una ONG italiana (ICU), che ha recentemente ripreso ad operare nell'area, dopo aver condotto un programma analogo a quello attuale dal 1988 al 1994.

Le principali attività espletate nel corso del 1997 sono le seguenti:

- la fornitura di medicinali, reagenti di laboratorio, gasolio per gli impianti tecnologici, gas medicinali e materiali di consumo di varia natura;
- il supporto economico allo staff dell'ospedale (operai addetti alla manutenzione, personale di laboratorio, logistico, di segreteria ed ausiliario) allo scopo di assicurare continuità di funzionamento del nosocomio che rappresenta l'unica istituzione sanitaria di terzo livello per un bacino di utenza di più di due milioni d'abitanti.

Da sottolineare il fatto che il suddetto personale ha ormai conseguito, grazie anche alla formazione ricevuta da esperti italiani a suo tempo assegnati al programma, la capacità di effettuare autonomamente la manutenzione ordinaria e le riparazioni più comuni necessarie al buon funzionamento dell'ospedale.

Nell'ottobre del 1997 si è di fatto conclusa l'ultima fase dell'intervento in gestione diretta, con il passaggio di consegna dei locali e dei beni in essi contenuti alla direzione dell'ospedale. Segno tangibile della riuscita del programma in gestione diretta e della continuità con quello affidato all'ICU è il fatto che la quasi totalità degli addetti al progetto in gestione diretta continua ad operare nell'ambito della nuova iniziativa affidata.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Appoggio al Programma Nazionale di Controllo della Tubercolosi e Lebbra**

Importo complessivo: Lit. 2,94 miliardi

Fondi in loco: Lit 2.248.000.000 (di cui Lit 434.800.000 erogati nel 1997)

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministero della Sanità - Regione Oromia - Regione Tigray

Il programma nasce come prosecuzione, rafforzamento ed estensione territoriale del Programma Nazionale di Lotta alla Tubercolosi, avviato nel 1991 e tuttora in corso.

Sono previste due componenti: 1) prosecuzione e rafforzamento del Programma di Controllo della Tubercolosi in Arsi e Bale ed integrazione con il Programma di Controllo della Lebbra; 2) estensione del Programma di Controllo della Tubercolosi e Lebbra in Etiopia alla Regione del Tigray.

La componente (1) intende dare particolare enfasi alla copertura territoriale, tramite il progressivo coinvolgimento di tutte le cliniche periferiche, ed il trasferimento delle funzioni

gestionali alle controparti locali.

La componente (2) comprende interventi nei settori della formazione professionale e della diagnostica laboratoristica nel campo della tubercolosi e della lebbra. Il programma ha l'obiettivo di creare poli di formazione decentralizzati (uno in ciascuna zona della regione) che, pur destinati alla formazione del personale sanitario sulle due patologie in questione, potranno comunque svolgere un ruolo più ampio a vantaggio di iniziative di formazione ed aggiornamento rivolte al personale sanitario di varie funzioni e competenze. Il supporto alla patologia clinica sarà un input qualitativo fondamentale per il Laboratorio Regionale di Sanità Pubblica, destinato ad assumere un ruolo guida nelle attività di sorveglianza epidemiologica nella regione.

L'avvio delle attività è previsto per il 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - ONG affidata - affidamento organismi internazionali

Settore: sviluppo rurale integrato

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale in Arsi e Bale**

Importo complessivo: Lit. 53.434.936.170

Fondi in loco: Lit. 12.000.000.000 (Lit 8.000.000.000 erogati)

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - ONG RC (Ricerca & Cooperazione) - UNOPS

Controparte locale: Regione Oromia

Si tratta di un'iniziativa complessa ed articolata che prevede interventi finalizzati allo sviluppo delle zone dell'Arsi e del Bale al fine di incrementarne la capacità produttiva e di contribuire alla sicurezza alimentare dell'intero Paese. In particolare, l'iniziativa sostiene lo sviluppo della piccola e media imprenditoria rurale nelle due zone attraverso attività quali: (i) il supporto alla divulgazione agricola; (ii) il supporto allo sviluppo di aziende cooperative di servizio in agricoltura; (iii) il supporto all'imprenditoria locale (micro-credito); (iv) il supporto alle comunità locali nell'esecuzione di infrastrutture di base; (v) lo sviluppo di piccoli comprensori irrigui e di piccoli acquedotti rurali; (vi) lo sviluppo di infrastrutture rurali (strade, medi acquedotti, piccole opere civili); (vii) la realizzazione di attività pilota in due distretti; (viii) la fornitura di fertilizzante (DAP) e (ix) il supporto istituzionale. La gestione è affidata ad una struttura etiopica di coordinamento, mentre l'Agenzia delle Nazioni Unite OPS effettua i servizi di acquisizione di beni e servizi e di amministrazione per la realizzazione del progetto.

L'iniziativa si articola nelle seguenti componenti:

1. Componente multilaterale (incarico all'UNOPS) per un importo complessivo di circa 36 miliardi di Lire. L'UNOPS è incaricato essenzialmente della: i) selezione, gestione del contratto, supervisione della Società di consulenza responsabile della progettazione esecutiva, preparazione dei documenti di gara e assistenza per la valutazione delle offerte relative alla costruzione delle strade previste e della direzione dei relativi lavori; ii) selezione e gestione del contratto con l'impresa di costruzioni per la realizzazione delle strade; iii) effettuazione di attività di procurement per l'acquisto di macchinari ed attrezzature per i potenziamento dei servizi tecnici di zona; iv) selezione e gestione dei contratti con esperti e consulenti espatriati e locali che forniranno servizi di assistenza tecnica.

2. Componente affidata alla ONG Ricerca & Cooperazione denominata " Schema Pilota

di Sviluppo Agricolo (PADS)" per un importo di 4,2 miliardi di Lire cui si aggiungono 580 milioni di Lire circa per imprevisti ed oneri previdenziali ed assicurativi. L'intervento prevede una serie di attività di formazione, realizzazione di microprogetti imprenditoriali e costruzione di infrastrutture varie ed opere civili in una particolare area selezionata che costituirà una base di sperimentazione per guidare gli interventi che verranno realizzati in altre aree nell'ambito dell'RDP.

3. Componente in gestione diretta: fornitura di fertilizzanti per un importo globale di 12 miliardi di Lire. La fornitura di fertilizzanti consentirà di limitare e superare gli inconvenienti legati all'accesso limitato agli input produttivi da parte dei piccoli contadini. Il ricavo netto della vendita di tali prodotti confluisce nel fondo di Progetto costituito in valuta locale, concorrendo a finanziare le attività dell'intero Programma.

4. Componente in gestione diretta: missioni D.G.C.S. per un importo di 448 milioni di Lire. Si tratta di un fondo a disposizione per missioni di controllo della D.G.C.S..

I principali risultati conseguiti sono stati: la fornitura di 10.300 t di fertilizzante DAP; la sottoscrizione di apposite convenzioni con Istituti di Credito per il finanziamento a favore di 2.000 piccoli e medi agricoltori; l'identificazione di 25 micro-progetti da finanziare; la riformulazione della strategia di intervento nel settore sementiero; la sottoscrizione di un'Intesa con la Regione Oromia per l'avvio delle attività pilota in due distretti affidate ad una ONG italiana; il completamento della realizzazione di 135 km di strade rurali e l'avvio di ulteriori 145 km; infine, l'inizio della costruzione di due acquedotti e della progettazione di ulteriori 240 km di strade rurali.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sviluppo rurale integrato

Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo rurale (RDP) in Arsi e Bale - Componente di assistenza tecnica all'Ufficio di Coordinamento (PCO) di Asella**

Importo complessivo: Lit. 4.422.540.108

Fondi in loco: Lit. 500.867.400 (di cui Lit 244.170.000 erogati nel 1996)

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Project Coordination Office - Regione Oromia

L'iniziativa consente di finanziare, per una durata di 4 anni, l'assistenza tecnica italiana alla struttura etiopica denominata Project Coordination office (PCO), preposta alla gestione ed al monitoraggio interno del progetto di sviluppo rurale (RDP) in Arsi e Bale di cui sopra. Tale struttura costituisce il punto di riferimento e di coordinamento dei servizi tecnico-amministrativi zonali ed ha il compito, attraverso il monitoraggio interno, di supervisionare tutte le attività di progetto, riorientandole qualora si dovesse constatare che alcune delle condizioni determinanti per il conseguimento dei risultati e degli obiettivi del progetto non si dovessero verificare.

Nel 1997 è stata fornita assistenza tecnica da un team di 3 esperti, ed in particolare di un capo-progetto, di un esperto infrastrutturale e di un esperto in monitoraggio. Sono stati inoltre acquistati veicoli, attrezzature da ufficio, e sono state sostenute le relative spese di gestione al fine di dotare il team di totale autonomia operativa.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: agricoltura
Titolo iniziativa: **Fornitura di fertilizzanti per la campagna agricola 1997**
Importo complessivo: Lit. 15.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 15.000.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: AISE (Agricultural Inputs and Supply Enterprise)

Il programma, che fa seguito ad un'analoga operazione effettuata nel 1996 e rientra in un più ampio programma nazionale cui contribuiscono tutti i principali donatori, prevede la fornitura di circa 35.000 tonnellate di fertilizzante fosfato biammonico (DAP) attraverso un Ente pubblico etiopico (AISE). Nel mese di ottobre 1997 è stata indetta una gara internazionale che ha portato all'acquisto di questo importante fattore di produzione agricola locale. Lo stesso Ente assicurerà la distribuzione nelle varie aree del Paese nel corso del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale
Gestione: diretta
Settore: multisettoriale
Titolo iniziativa: **Progetto di sviluppo nella Valle del Beles**
Importo complessivo: Lit. 3.000.000.000
Fondi in loco: Lit. 2.500.000.000
Tipologia: dono
Ente esecutore: DGCS
Controparte locale: Benishangul Gumuz Regional State

L'iniziativa si propone di intervenire a favore delle popolazioni della Valle del Beles già sede, dal 1986 al 1991, di un intervento realizzato dalla Cooperazione Italiana: il Progetto Tana Beles.

L'iniziativa è ripartita in un fondo di gestione in loco di 2,5 miliardi ed un fondo esperti di 500 milioni e si propone di realizzare interventi di ripristino di infrastrutture vitali per l'area ed azioni di sviluppo di carattere produttivo ed assistenziali atte a favorire la pacifica convivenza e lo sviluppo integrato delle popolazioni residenti nell'area (ex-settler ed autoctone).

Tipo d'iniziativa: ordinaria
Canale: bilaterale - multilaterale
Gestione: diretta - affidamento organismi internazionali
Settore: sociale